

A Oleggio l'ANPI Ovest Ticino ha finalmente una nuova sede adeguata alla sua storia



Il pubblico durante lo spettacolo di Franco Trincale.

Eravamo proprio in tanti l'8 settembre nella bella cornice della Villa Trollet di Oleggio per l'inaugurazione della nuova sede dell'ANPI Sezione Ovest Ticino "Vittorio Colombo".

Una splendida giornata molto partecipata che ha visto la presenza di un numeroso pubblico, composto da sindaci, assessori, presidenti di sezioni ANPI, partigiani combattenti, familiari dei Caduti, esponenti della Casa della Resistenza di Fondotoce, dell'Istituto Storici della Resistenza di Novara e tanti giovani.

A fare gli "onori di casa" Piero Beldì, membro del direttivo dell'ANPI. Dopo aver presentato e contestualizzato le vibranti ballate antifasciste di Franco Trincale – il grande cantastorie che da oltre 40 anni ha messo la sua chitarra e la sua voce al servizio della lotta per la libertà e la giustizia sociale – ha dato la parola al Sindaco di Oleggio Elena Ferrara che, a nome dell'Amministrazione comunale, ha esordito dicendo: *"Io ho l'onore di ospitare e di accogliere la richiesta dell'ANPI di essere presente ad Oleggio. Questo comitato lavora con le scuole e i ragazzi per dare continuità alla memoria. La scelta della Villa Trollet è molto importante anche in considerazione del fatto che è un luogo dove si trovano altre sedi di associazioni e questo serve per crescere insieme, con dialoghi costruttivi, anche nel rispetto delle differenze"*.

Ha poi preso la parola il presidente della Provincia di Novara Sergio Vedovato. *"Questa è una giornata importante: sono presenti tante persone che sanno come sia essenziale ancora oggi, non solo mantenere viva la memoria, ma far vivere nella vita politica e sociale di tutti i giorni i valori dell'antifascismo, della Resistenza e della democrazia"*. Parlando delle leggi razziali ha

detto che *"rimangono una delle pagine più vergognose nella storia della cultura giuridica del nostro Paese"*. *"Quella di oggi è una giornata importante perché significa che qui la lezione dell'antifascismo e della Resistenza non è andata persa perché ci sono ancora tante persone che su questa strada continueranno a portare avanti quei grandi valori di civiltà e di democrazia espressi dalla lotta di Liberazione"*.

Sergio Camino, presidente della sezione, nel ringraziare le numerose autorità presenti, i partigiani, gli antifascisti e i molti giovani, l'amministrazione comunale di Oleggio per la sensibilità e disponibilità dimostrate, si è augurato che *"si venga nella sezione per conoscere la Storia, perché l'ANPI non è solo un'associazione di combattenti e reduci ma un'associazione che vuole fare e offrire cultura, che vuole promuovere iniziative che abbiano sempre come principio i valori della libertà, della pace e della democrazia"*.

"Lo spirito che ci ha animato nel rinvigorire la sezione ANPI Ovest Ticino – ha affermato Piero Beldì, che ha parlato anche a nome della Casa della Resistenza di Fondotoce – è quello di riuscire a passare il testimone alle giovani generazioni spesso disinformate, volutamente disinformate perché l'ignoranza è il terreno fertile per chi vuole dominare. Con l'apertura della nuova sede l'ANPI vuole dar vita a una serie di iniziative per offrire cultura, far conoscere la Storia vera, non quella manipolata, falsata e denigratoria dei Pansa e di chi con il revisionismo cerca da un lato di sminuire le responsabilità del fascismo e del nazismo e dall'altro di criminalizzare la lotta di Liberazione e chi combatté contro la ventennale tirannia. Non solo, ma importante è far capire, come si può ben vedere dalla mostra



Piero Beldi con i coniugi Mora e Gibin e le giovani promesse dopo il taglio del nastro.

Vent'anni di fascismo *qui esposta, l'origine di classe delle guerre, chi finanziò il fascismo e il nazismo e a quali interessi rispondeva la politica di repressione, di guerra e di rapina. Anche le guerre che nel mondo si sono succedute dal dopoguerra ad oggi hanno una chiara origine di classe e rispondono a precisi interessi di dominio e di rapina. Onorare e tenere vivo il ricordo di quanti combatterono e dettero la vita nella lotta per liberare il Paese dall'occupazione nazista e dalla dittatura fascista; trasmettere e far vivere nelle giovani generazioni gli ideali partigiani, gli ideali di libertà, di giustizia e di progresso sociale che animarono gli uomini della Resistenza, i combattenti della guerra partigiana; difendere con fermezza e far conoscere la Storia vera, sono e saranno sempre dovere e compito primario dell'antifascismo. Tra le varie iniziative che abbiamo in mente – ha proseguito – un Concorso di idee per la realizzazione di un murales, un bel murales, dal titolo Il cammino della Libertà trasferendo sul muro a lato dell'ingresso alla Sede ANPI e delle varie associazioni, la raffigurazione della lotta per la libertà condotta dalle masse popolari nel XX secolo. Sullo stesso tema vorremmo realizzare, in occasione dell'inaugurazione del murales, uno spettacolo di musica, immagini e recitazione. Grazie al contributo datoci da Istituti Storici della Resistenza, da Sezioni ANPI e Camere del Lavoro di varie parti d'Italia siamo anche in grado di offrire a docenti, studenti e a chi vorrà conoscere la Storia – quella vera, scritta col sangue e il sacrificio di molti patrioti e combattenti – libri, filmati e documenti”.*

A conclusione del suo intervento Beldi ha letto e significativamente attualizzato una poesia di Brecht, la lettera di un giovanissimo condannato a morte della

Resistenza italiana e una citazione di Primo Levi. Dopo il saluto portato da Leonardo Podio presidente dell'ANPI Cremasca ha preso infine la parola Anna Cardano, presidente dell'ANPI Provinciale che tra l'altro ha detto: *“È certamente un bel segnale vedere tanta gente, perché tutta l'informazione che circola ormai da parecchi anni ha tentato di distruggere quella che è stata la lotta di Liberazione, la sua storia e la cultura che ha costruito l'Italia democratica. Non abbiamo avuto grandi mezzi di informazione in nostro possesso per fare una giusta informazione per passare il testimone alle generazioni successive. L'ANPI è un'associazione viva e aprire una nuova sede significa riuscire a esserci nonostante tanto sia in questo momento contro di noi, oltre ad essere un modo di presidiare il territorio che è importante perché rigurgiti di neofascismo non sono solo quelli dell'indifferenza, di una cultura che definiamo anti antifascista dove si finisce per dire: basta fascismo, basta antifascismo, noi siamo altro, siamo quella terza via dell'indifferenziato che in fondo non vuole più saperne di queste cose, ma ci sono vere e proprie organizzazioni neofasciste e neonaziste che sono presenti un po' in tutta Italia e c'è quindi bisogno di reagire. L'apertura di questa nuova sede a Oleggio è di grande auspicio in questo senso e anche la data dell'8 settembre, data di riscatto dell'Italia antifascista, non è stata scelta a caso”.*

Infine l'onore del taglio del nastro alla sorella e al fratello dei martiri della Resistenza Mora e Gibin (Medaglia d'Oro) affiancate da due giovanissime promesse.

**La Sezione ANPI Ovest Ticino
“Vittorio Colombo”**